

RELAZIONE DI BILANCIO ASSESSORE CARLA CECCHETELLI

“Signori Consiglieri,

E' con l'approvazione del bilancio di previsione e con la discussione del contenuto della relazione previsionale e programmatica che il Consiglio Comunale individua gli obiettivi da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno l'amministrazione nello stesso arco di tempo.

La relazione previsionale programmatica che andrete a deliberare oggi, diventerà lo strumento di indirizzo politico e programmatico di medio periodo mediante il quale l'organo rappresentativo della collettività locale individua quali saranno gli obiettivi generali del successivo triennio. Sempre con lo stesso atto, si individuano le risorse che si renderanno disponibili nel corso del triennio destinandole alla realizzazione degli obiettivi programmati. Come tutti sapete, il Bilancio di previsione è lo strumento finanziario mediante il quale l'Amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento delle spese correnti, investimenti e movimenti di fondi. Con l'approvazione di questo documento, le dotazioni di Bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare i predefiniti programmi.

Prima di esaminare i dati contabili vorrei precisare che nonostante le difficoltà a reperire risorse finanziarie per chiudere il Bilancio, l'Amministrazione è riuscita a garantire i Servizi alla Persona e i Servizi Educativi malgrado gli importanti tagli che la Regione ha effettuato nei suddetti Settori che ammontano a circa € 1.700.000.

E' riuscita inoltre a formalizzare un accordo con le Ass.ni Sindacali CGIL CISL e UIL i cui principali contenuti sono i seguenti.

- Invarianza dei tributi locali attualmente in vigore (IMU, TASI, TOSAP, ecc.)
 - Per quanto riguarda la Tari e la prevista riduzione dell'ecotassa, l'Amministrazione comunale si è fatta attiva nei confronti di Aset SpA al fine di destinare questi risparmi alla diminuzione delle tariffe, e precisamente dello 0,60 % per le utenze domestiche e dell'1 % per le utenze non domestiche; inoltre è stato inserito nel Pef il costo di servizio di pulizia delle caditoie per un importo pari ad euro 60.000 a partire dal 1° luglio 2015, che ci ha permesso di far conservare il posto di lavoro ai dipendenti della Rincicotti & Orciani.
 - Sulla Tasi, come nel 2014, sono confermati 100 mila euro da destinare a detrazioni per quelle famiglie che possiedono un reddito Isee pari o inferiore a 12.000 euro.
 - Per il Fondo Anticrisi, è previsto uno stanziamento di 80.000 euro, di cui una parte (30.000 euro) destinata a finanziare i tirocini di reinserimento nelle imprese private sulla base di esperienze già in atto nel territorio provinciale, e le restanti risorse (50.000 euro) per interventi a sostegno delle famiglie colpite dalla crisi (contributo affitti - buoni spesa - bollette gas ed energia elettrica).
- Oltre a questo, altri 198.000 euro sono a disposizione di Aset per le famiglie del territorio comunale in situazioni di forte disagio.

Nel documento è stato stabilito un confronto in tempi brevi su “Piano antievasione” e revisione delle tariffe dei Servizi Educativi verso una maggiore equità.

I principali dati di Bilancio di previsione 2015 che oggi andiamo ad approvare sono qui di seguito elencati."

per l'entrata previsionale di competenza si hanno:

- **Avanzo di Amministrazione 2014 applicato al 2015 ammonta ad** € 5.400.000,00
- **Fondo Pluriennale Vincolato- spese correnti:** € 485.266,79
- **Fondo Pluriennale Vincolato- spese in conto capitale:** € 7.950.987,34
- **TITOLO 1° - entrate tributarie** € 41.469.420,48
- **TITOLO 2°**
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione € 8.934.438,26
- **TITOLO 3° - entrate extratributarie** € 12.630.697,25
di cui le principali sono :
proventi da servizi generali ed istituzionali; proventi da servizi a domanda individuale come ad esempio da refezione scolastica; proventi di gestione dei beni patrimoniali dell'Ente; utili netti delle Aziende Partecipate e proventi vari
- **TITOLO 4°**
Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti € 26.886.774,89
- **TITOLO 5°**
entrate derivanti da accensione di prestiti 0,00
- **TITOLO 6°**
entrate da servizi per conto di terzi € 19.451.000,00

per un totale generale dell'entrata di € 123.208.585,01

Per la spesa previsionale di competenza le voci sono:

- **TITOLO 1°**
Spese Correnti € 63.674.822,78
- **TITOLO 2°**
Spese in conto capitale € 39.487.762,23
- **TITOLO 3°**
Spese per il rimborso di prestiti € 595.000,00
- **TITOLO 4°**
spese per servizi per conto di terzi € 19.451.000,00

per un totale generale della spesa di € 123.208.585,01

Principali scostamenti di entrata - Bilancio 2015

Le principali riduzioni di entrata sono le seguenti:

- minori entrate tributarie derivanti dal distacco della frazione di Marotta € 1.200.000,00;
 - minori trasferimenti erariali conseguenti sempre al distacco della frazione di Marotta € 370.000,00 (comunicazione ancora non ufficiale avuta dai funzionari del ministero);
 - minori trasferimenti erariali relativi alla legge di stabilità 2015 per oltre 1.500.000,00 in parte compensati, sempre da comunicazioni ancora non ufficiali dai funzionari del ministero, dal maggior riparto del FSC legato ai fabbisogni standard, e quindi alla virtuosità del Comune di Fano;
 - recupero di parte del minor trasferimento erariale subito nel 2014 per € 800.000,00 anche questa comunicazione è ufficiosa e ricevuta dai funzionari del ministero (si rimarca il costante ed importante impegno del Comune con varie istanze presentate al Ministero per la rivisitazione dei criteri di riparto del FSC 2015);
 - recupero di parte dei minori trasferimenti statali per circa € 1.000.000,00 attraverso il ricalcolo degli stessi, effettuati dal Ministero sulla base della quota dei trasferimenti rideterminati in base ai fabbisogni standard e delle capacità fiscali (art. 1, comma 459 della Legge di Stabilità)
 - azzeramento delle 3 leggi regionali principali di finanziamento dei servizi sociali (l.r. 18/96, fondo unico e l.r. 7/92). È stata inserita una sola previsione di circa 300.000,00 da monitorare costantemente, nella speranza che il nuovo esecutivo regionale stanzi almeno una minima parte rispetto all'anno precedente a favore delle politiche sociali;
 - preoccupazione che la regione non riesca a coprire neanche le obbligazioni assunte nei confronti dei comuni nel 2014;
 - nonostante il quadro delineato l'ente non ha voluto aumentare le aliquote tributarie ma anzi è riuscito a ridurre di circa l'1% le tariffe legate alla tari;
 - le previsioni delle altre entrate non si discostano significativamente da quelle dell'anno 2014;
-

Principali scostamenti di spesa - Bilancio di previsione 2015

A fronte di più di 2 mln di minori entrate (si era partiti da 4,5 ma l'ente si è impegnato a ridurre l'enorme disavanzo iniziale cercando di recuperare più entrate possibili sempre al fine di non aumentare i tributi comunali - ad es. recupero evasione, distribuzioni utili società), si è dovuto agire in due modi: da una parte riducendo pesantemente la spesa corrente del comune e dall'altra utilizzando parte degli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente. La pesante contrazione della spesa è avvenuta grazie ad una rivisitazione ed una razionalizzazione della stessa in tutti i settori. Si è passato in esame ed analizzato ogni tipo di spesa per valutare quelle contraibili (ad es. eliminazione di tutti gli affitti passivi non strettamente necessari o obbligatori, alienazione tramite aste pubbliche di tutte le auto in pessime condizioni al

fine di evitare spese di rottamazione bolli ed assicurazione, riduzione del parco Fotocopiatrici, rivisitazione in riduzione dei cellulari in uso, forte riduzione delle spese per abbonamenti a riviste specializzate ecc.). Si è anche proceduto alla centralizzazione degli acquisti e dei mezzi comunali, alla rivisitazione degli spazi comunali adibiti ad uffici, tutte misure volte ad una razionalizzazione della spesa, una spending review che da sola comunque non basta a fronteggiare una tale dimensione di contrazione finanziaria nazionale ma che comunque è fortemente auspicabile. Si è cercato, nonostante l'azzeramento di quasi tutti i trasferimenti regionali in campo sociale, di garantire i servizi sociali erogati dall'ente dovendo quindi investire nuove risorse in tale settore a fronte del pesantissimo taglio regionale subito (si ricorda che la regione non ha dato neanche garanzie sull'assolvimento degli obblighi 2014). Si evidenzia che nel caso l'ente non avesse investito in tal senso, si sarebbero dovuti chiudere servizi storici ed importantissimi erogati a soggetti con disabilità e fragilità e già colpite irrimediabilmente dalla crisi.

Anche gli altri settori hanno visto diminuire le risorse a loro disposizione cercando comunque ognuno di garantire i servizi offerti nel corso degli anni.

Occorre anche rimarcare che i bilanci degli Enti vengono già da anni di riduzione della spesa sempre a causa dei minori trasferimenti erariali, per cui la maggior parte dei servizi è già stata oggetto di rivisitazione, inoltre la spesa preponderante di un bilancio comunale e' formata da spese fisse (personale, mutui, utenze, contratti in essere) per cui i margini di manovra inevitabilmente si assottigliano.

Dal lato spesa occorre rimarcare che a fronte del distacco della frazione di Marotta e della riduzione di circa 1,2 mln di tributi in entrata, non si registra una pari minor spesa in uscita se non stimata in circa 0,5 mln, quindi anche questo fattore negativo sugli equilibri di bilancio.

Da evidenziare, quale sana politica di bilancio dell'ente, il bassissimo indebitamento pro capite, che risulta essere il più basso a livello regionale.

Ultimo, ma non per importanza, argomento da trattare è il Patto di stabilità interno che non permette di fare investimenti e blocca le risorse degli enti nell'avanzo di amministrazione, posta che lievita di anno in anno in quanto a fronte di alienazioni "obbligatorie" per il rispetto del patto, queste sono di fatto non spendibili.

Si ricorda che la predisposizione del Bilancio 2015 e' avvenuta recependo tutta la nuova normativa dell'armonizzazione contabile che stravolge sia l'impostazione del bilancio che i criteri di imputazione della spesa, processo lungo e laborioso che prevede per il 2015 la predisposizione di entrambi i bilanci sia quello "vecchio" - DPR 194/96 - che quello "nuovo" - d.lgs 118/2011 - e che contiene tutto il riaccertamento straordinario dei residui consistente nella rivisitazione di tutti gli impegni e gli accertamenti e la loro reimputazione negli esercizi successivi.

Tutta la finanza locale è avviata verso un'evoluzione continua che non permette agli enti di avere molte certezze per una programmazione di medio periodo. E' appena

stato pubblicato il **decreto enti locali n.78 del 19 giugno 2015** contenente “ Disposizioni urgenti in materia di Enti Territoriali”, dove vengono previsti spazi finanziari per sostenere interventi di vario genere.

Patto di Stabilità interno

Anche per il 2015 il comune di Fano dovrà fare i conti con gli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità interno) modificati dalla legge di stabilità 2015 e ulteriormente revisionati dall'emanando decreto enti locali.

Il patto di stabilità purtroppo è il vincolo più stringente per il nostro bilancio che pur avendo le risorse non può spenderle. Ricordiamo l'aumento costante dell'avanzo di amministrazione, di fatto non utilizzabile, che si forma sia per le alienazioni patrimoniali sia per il contenimento della spesa corrente entrambe manovre indispensabili per rispettare alla fine dell'anno i vincoli di finanza pubblica.

Il Patto di stabilità è stato costruito sulla base della legge di stabilità 2015 ora modificata dal Decreto Enti locali - Dlg n.78/2015 - che ridetermina sia gli obiettivi che i conteggi per raggiungere l'obiettivo.

Partiamo quindi dalla legge di stabilità 2015 che per Fano **prevede un obiettivo di € 2.400.000,00 circa**, per il raggiungimento del quale nel prospetto allegato al bilancio abbiamo ipotizzato un introito da alienazioni e oneri di permessi a costruire di € 4.000.000,00 con possibilità di pagamenti di spese in conto capitale pari a € 1.500.000,00. Naturalmente lo scenario è stato ipotizzato a condizioni vigenti poi nel corso dell'anno, come anche negli anni passati, intervengono di solito decreti correttivi che concedono spazi finanziari ai Comuni e danno pertanto la possibilità di pagare le ditte che hanno eseguito investimenti.

Il nuovo Decreto Legge n. 78/2015 ha assegnato al nostro Comune un obiettivo pari ad euro 3.400.000,00, ridotto però di quanto stanziato a bilancio a titolo di fondo crediti dubbia esigibilità' per € 300.000,00.

Sempre nel decreto enti locali è previsto che dal 2015 al 2018 saranno distribuiti spazi finanziari ai comuni per le seguenti tipologie di interventi:

- spese per eventi calamitosi massimo 10 mln a livello nazionale;
- spese per messa in sicurezza edifici scolastici e bonifica siti contaminati dall'amianto massimo 40 mln a livello nazionale;
- spese per ente capofila 30 mln;
- spese per sentenze passate in giudicato 20 mln.

Come si vede quindi il rispetto del patto di stabilità comprime di fatto tutta l'azione della macchina amministrativa che si vede costretta ad operare con margini di manovra ristrettissimi e limitandosi ad effettuare lavori e manutenzioni legate oramai a situazioni di incolumità pubblica. Proprio per questo l'Amministrazione sta portando avanti una politica di reperimento di fondi europei, nazionali e regionali,

che permettono di finanziare progetti di investimento che non gravino sul Patto di stabilità.